

E se poi te ne penti ??

Passeremo anche per prolissi e logorroici. ANZI LO SIAMO!!

Ma facciamo di tutto per evitare di sentirci dire in futuro frasi tipiche: *“lo non lo sapevo... lo non credevo...lo non pensavo che...”*

Il Testo unico sulla Rappresentanza del 10 Gennaio 2014, che prevede il Referendum come strumento democratico, è ideato dalle stesse Organizzazioni confederali che hanno siglato il Contratto di Settore; in altre parole, quelle stesse sigle che *“se la cantano e se la suonano”* sono talmente tanto garantiste verso i processi democratici, **da non dimenticare mai** che agiscono ed esistono per la salvaguardia e gli interessi dei lavoratori.

Il Contratto di Settore come più volte ribadito, nella parte specifica ATM, contiene elementi di salvaguardia esclusiva per i dipendenti di ENAV che brevemente riassumiamo:

- Tutto il personale rimane dipendente di una sola società: ENAV SpA (è stata scongiurata la costituzione di una “bad Company” ENAV2);
- I servizi ATM su tutti gli aeroporti ad oggi di competenza, continuano ad essere erogati da ENAV SpA, anche in vista di una privatizzazione (permettendo il mantenimento del perimetro attuale ed allontanando una deregolamentata liberalizzazione dei servizi ad oggi ancora erogati in regime di monopolio);
- La distinzione fra aeroporti strategici ed aeroporti minori si è resa necessaria affinché il sistema potesse divenire economicamente sostenibile, in relazione al cambiamento del meccanismo remunerativo per i providers europei (cessazione del “cost recovery” e delle sovvenzioni statali);
- Il Contratto di Settore crea inoltre una base contrattuale di riferimento per eventuali futuri Providers, innanzitutto in termini economici;

Ora, alla luce delle suddette considerazioni, evinto che il **già previsto referendum** (che qualcuno decanta impropriamente come conquista personale, addirittura ottenuta grazie ad un accordo presso il Ministero dei Trasporti!!!) consente ai lavoratori di

esprimersi e validare o meno il contratto stesso, ci chiediamo se qualcuno si sia mai posto LA domanda cruciale: “E DOPO?”.

Nel caso di un referendum legislativo (abrogativo), il “dopo” è già scontato: la normativa applicabile risulterà essere quella precedente; ma nel nostro specifico caso, il “dopo”, cioè il PIANO B, **ancora non lo si conosce (e temiamo che non ce ne sia uno!!)**: il referendum, eccezionale strumento partecipativo è, in questo caso, allo stesso tempo anche un *salto nel buio*. Un eventuale risultato negativo del referendum vanificherebbe il nuovo Contratto di Settore, ma non darebbe indicazioni sulle possibili alternative.

Noi siamo convinti dell’intelligenza e della sagacia di tutti i nostri colleghi, ma vorremmo che chi cavalca alcune lecite situazioni di malcontento, si facesse carico responsabilmente anche di illustrare i plausibili scenari futuri a cui espone i lavoratori.

Il contesto economico intorno a noi è mutato ancor più negativamente dalla firma del Contratto e riteniamo pertanto quanto mai utile sottolineare che la nostra Società è inserita in un Sistema complesso come quello del Trasporto Aereo, dove tutti i soggetti sono tra loro interdipendenti. Non ci vorremmo trovare domani a parlare NUOVAMENTE di frazionamenti societari, o ancor peggio di ammortizzatori sociali, contratti di solidarietà, regionalizzazioni e quant’altro; di una cosa però siamo certi e sicuri: che il futuribile piatto del giorno, quel famigerato PIANO B, qualunque esso sia, una volta preparato condito e cotto a puntino (con il contributo del privato in arrivo!!) qualcuno lo dovrà ingurgitare anche se non sarà di suo gradimento.

E non si potrà a quel punto dire “*se l’avessi saputo...era meglio l’altro...*”, perché noi, prolissamente e logorroicamente, ve l’abbiamo messo OGGI nero su bianco per l’ennesima volta.

Roma, 21 Luglio 2014

SAS NAZIONALE ENAV